

NORME DI RIFERIMENTO

LEGGE 78/2001
"Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30 marzo 2001
 Art. 1.
 (Principi generali)
 1. La Repubblica riconosce il valore storico e culturale delle vestigia della Prima guerra mondiale.
 2. Lo Stato e le regioni, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono la ricognizione, la catalogazione, la manutenzione, il restauro, la gestione e la valorizzazione delle vestigia relative a entrambe le parti del conflitto e in particolare di:
 a) forti, fortificazioni permanenti e altri edifici e manufatti militari;
 b) fortificazioni campali, trincee, gallerie, camminamenti, strade e sentieri militari;
 c) cippi, monumenti, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni e tabernacoli;
 d) reperti mobili e cimeli;
 e) archivi documentali e fotografici pubblici e privati;
 f) ogni altro residuo avente diretta relazione con le operazioni belliche.
 3. Per le finalità di cui al comma 2 lo Stato e le regioni possono avvalersi di associazioni di volontariato, combattentistiche o d'arma.
 4. La Repubblica promuove, particolarmente nella ricorrenza del 4 novembre, la riflessione storica sulla Prima guerra mondiale e sul suo significato per il raggiungimento dell'unità nazionale.
 5. Gli interventi di alterazione delle caratteristiche materiali e storiche delle cose di cui al comma 2 sono vietati.
 6. Alle cose di cui al comma 2, lettera c), si applica l'articolo 51 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, approvato con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, di seguito denominato «testo unico».
 Art. 11
 6. In sede di prima applicazione della presente legge, le risorse disponibili sono assegnate prioritariamente dal Ministero per i beni e le attività culturali ai progetti già predisposti e relativi alle zone di guerra più direttamente interessate dagli eventi bellici del 1916-1917 sugli altipiani vicentini.
 Art. 12.
 (Coperatura finanziaria)
 1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 11, comma 1, pari a lire 330 milioni annue a decorrere dal 2001, si provvede ...

LEGGE REGIONE VENETO 43/1997

INTERVENTI PER IL CENSIMENTO, IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI PARTICOLARI BENI STORICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI DELLA GRANDE GUERRA
 Art. 1 - Finalità.
 1. La Regione, a testimonianza del patrimonio di valori umani e civili espressi nel corso della prima guerra mondiale, che tanto dolorosamente ha coinvolto la popolazione e la terra veneta, promuove l'individuazione, il censimento, la catalogazione, il recupero e la valorizzazione dei beni storici, architettonici e culturali correlati a tale evento, inseriti in contesti ambientali di particolare valenza naturalistica.
 Art. 2 - Beni oggetto di censimento, recupero e valorizzazione.
 1. Fermi restando le competenze statali in ordine ai propri beni, e i vincoli di tutela, ai fini della presente legge sono considerati oggetto di censimento, recupero e valorizzazione:
 a) i forti, i capisaldi e le fortificazioni;
 b) le gallerie;
 c) le trincee;
 d) i percorsi militari;
 e) gli osservatori militari;
 f) gli ex ospedali militari;
 g) i cimiteri di guerra;
 h) ogni altro manufatto e opera aventi correlazione con le operazioni militari della grande guerra.

... Per il corrente esercizio la L.R. 43/1997 è stata finanziata con la somma di Euro 300.000,00. Considerato che con gli interventi precedenti si sono poste in essere ed espletate le attività previste dall'art. 3, si ritiene ora di dare corso alle previsioni di cui all'art. 4 della legge. Pertanto, sono ammessi a contributo interventi di recupero e di valorizzazione di beni immobili, programmati nel rispetto della vigente normativa statale in materia di tutela del patrimonio culturale, sulle seguenti categorie di beni: forti, capisaldi e fortificazioni, gallerie, trincee, percorsi militari, osservatori militari, ex ospedali militari, cimiteri di guerra e ogni altro manufatto e opera aventi correlazione con le operazioni militari della Grande Guerra, compresi i musei e le raccolte pubbliche di cimeli della prima guerra mondiale.

PROGETTI DI RECUPERO E RIUSO DELL'ARCHITETTURA MILITARE

Questa tavola ha il fine di ricostruire il percorso di ricerca svolto sin ora nel campo del recupero delle fortificazioni e dell'architettura militare, quale punto di partenza per l'elaborazione del progetto per l'area della Val d'Adige.
 Tema, quello del recupero delle strutture militari, sicuramente non comune nella bibliografia di architettura e restauro e, comunque, di interesse piuttosto recente. Eppure, forme e tecniche costruttive dell'architettura difensiva hanno condizionato per secoli e condizionano tutt'ora la morfologia e l'immagine delle città e dei territori interessati.
 "Negli ultimi decenni del secolo scorso si è sviluppata in Europa una sempre maggiore attenzione per le architetture belliche sia in termini di salvaguardia che di valorizzazione. In Italia, dove questi manufatti sono presenti in grande quantità, particolare attenzione hanno avuto i castelli e tutte quelle fortezze "moderne" posteriori al XVI secolo, che hanno marcato profondamente l'identità di città o di intere regioni. E' invece relativamente recente lo studio dell'altrettanto importante patrimonio fortificato, dell'ottocento e del novecento, costituito dalle strutture militari della Prima Guerra Mondiale, localizzate soprattutto in ambito montano e alpino. Si tratta delle ultime opere costruite a difesa del territorio, forti in cui si è combattuto poco o per niente e che sono diventate inutili con l'avvento delle nuove armi.

L'interesse che si è innescato per la riconversione di alcuni di questi edifici, e' legato all'evoluzione del turismo culturale, alle necessità di individuare alternative economiche per luoghi abbandonati o trascurati dallo sviluppo economico, alla cancellazione di molti confini storici nel mutato quadro europeo, oltre che alle esigenze di conservazione. Scavando negli strati formativi di questi manufatti, alla scoperta dei valori che si conservano celati e spesso traditi, nei rapporti multisecolari tra essi e il paesaggio, possiamo proporre una nuova espressività per questi spazi, esplorare le possibilità e i limiti per interventi puntuali, approdando a segni leggeri, tesi a rendere intelleggibili questi oggetti oggi sconosciuti, e perciò abbandonati".

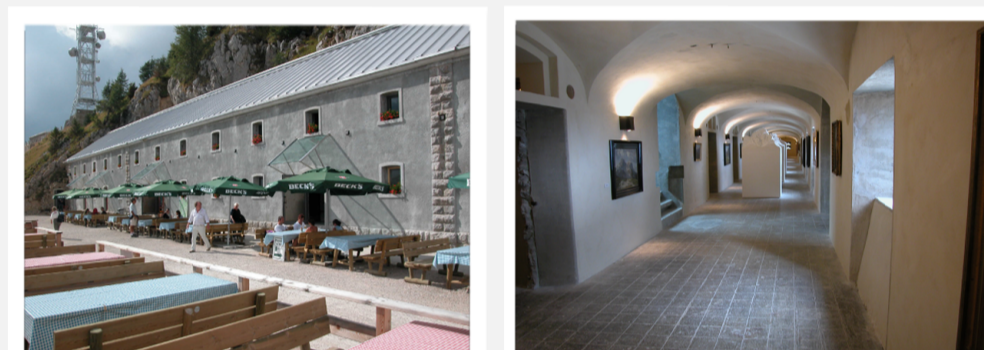
IL PROGETTO: TRA CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE

Sul tema del recupero di strutture militari moderne convergono almeno due filoni di intervento del restauro: quello dell'"archeologia bellica", che sta emergendo in Italia in questi ultimi anni anche per l'intensificarsi dei processi di dismissione; quello del "restauro del moderno", della conservazione di architetture dell'800 e del novecento, che si sta diffondendo anche grazie a uno nuovo sensibilità di enti e comunità locali.
 A questi nuovi filoni corrisponde un ampliarsi del concetto di restauro, tradizionalmente connesso alle opere antiche, mentre si confermo l'elevato grado di storicità del territorio italiano, nei suoi caratteri di denso stratificazione e di permanenza".

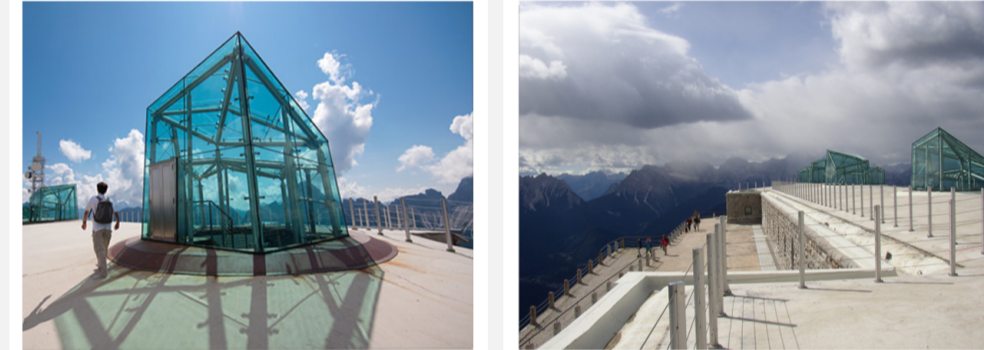
1 e 2- C. Battaino, "Forti-Architettura e progetti", Nicolodi, Trento, 2006.



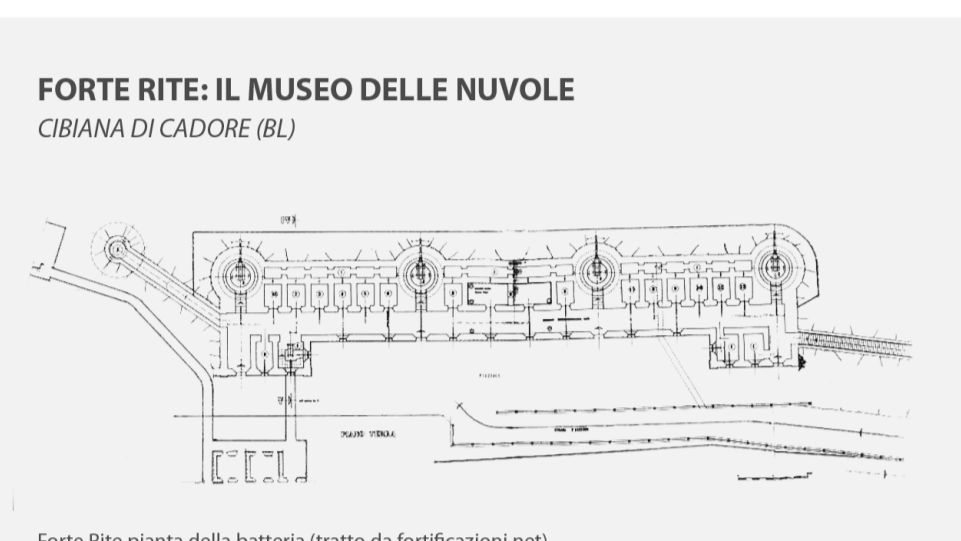
Forte Rite con'era



Forte Rite oggi



Forte Rite oggi



Forte Rite pianta della batteria (tratto da fortificazioni.net)

Sorto sulla cima dell'omonimo monte a quota 2180 m., Forte Rite domina il panorama delle Dolomiti Bellunesi sopra l'abitato di Cibiana di Cadore. Costruito dagli italiani a partire dal 1911 su modello Rocchi, il Forte era armato con quattro cannoni da 149 A su cupola girevole corazzata tipo Armstrong in acciaio al nichelino dello spessore di 140 mm, quattro cannoni da 149 G su affusto e due cannoni da 75 A. La batteria e' anticipata dalla caserma, organizzata su due piani, con pianoterra adibito a magazzini, servizi igienici, cucina e mensa, e primo piano destinato a camerate ed uffici.
 Attualmente il forte, completamente riattato, ospita il "Museo nelle Nuvole", inaugurato nel giugno del 2002, voluto dalla Regione Veneto e da Reinhold Messner allo scopo di valorizzare i luoghi della storia e la cultura della montagna. Nel progetto, approcci di tipo conservativo si fondono con l'inserimento di nuovi materiali e nuove strutture in un mix armonico e creano un percorso di montagna all'interno del Forte. Nella caserma è stato ricavato un punto di ristoro e rifugio dotato di 20 posti letto.

- IN SINTESI:**
- Spazi espositivi
 - Punto ristoro
 - Rifugio 20 posti letto
 - Belvedere

- CONSIDERAZIONI**
- + approccio al recupero
 - + nuova funzione
 - intervento invasivo



Forte Santa Viola con'era



Forte Santa Viola oggi

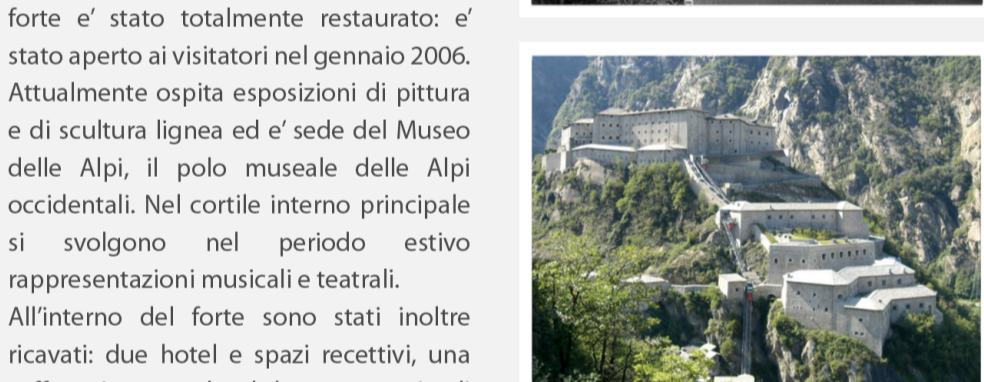


FORTE SANTA VIOLA
 GREZZANA (VR)
 Il forte di santa Viola rappresenta una delle più importanti testimonianze storiche dei forti della lessinia. Costruito tra il 1904 e il 1913 Si trova a 830 m s.m.l. tra la Valpantena e la val di Squaranto. Questo forte come tutti quelli dell'arco alpino, erano inadeguati all'attività bellica della prima guerra mondiale per le caratteristiche costruttive e per gli armamenti troppo leggeri. Questo in particolare è ubicato in posizione troppo lontana dal fronte della battaglia, quindi non venne modificato e reso operativo con gli armamenti. Cio' ha comportato un progressivo abbandono e scaccheggio da parte delle popolazioni locali di tutte le componentistiche strutturali dell'edificio come porte, finestre e oggettistica interna.
 Curato dall' Arch. F. Meneghelli con la collaborazione di Massimiliano Valdinoci, il progetto di restauro iniziato nel 2005 si è svolto per stralci, l'ultimo dei quali ancora da realizzare. Le opere sin ora compiute hanno riguardato la messa in sicurezza dell'area e la conservazione del manufatto come testimonianza storica. Tale fine e' stato perseguito attraverso l'utilizzo di metodologie diversificate in parte, adatte al riutilizzo ed in parte al rifacimento delle parti mancanti con materiali in armonia ma ben distinguibili dagli originali.
 Le bocche da fuoco sono state coperte da cupole in cor-ten che ne ricostruiscono l'aspetto originario.

- IN SINTESI:**
- Restauro conservativo
 - Previsione spazi ristoro
 - Previsione spazi espositivi
 - Previsione spazi musicali

- CONSIDERAZIONI**
- + conservazione
 - + approccio al restauro
 - ancora inutilizzato, non è ben chiara la funzione da insediare e quale ente la gestirà

FORTE BARD
 BARD (AO)
 Il Forte di Bard e' un complesso fortificato fatto riedificare nel XIX secolo da Casa Savoia sulla rocca che sovrasta il borgo di Bard, in Valle d'Aosta.
 Dopo un lungo periodo di abbandono, il forte e' stato totalmente restaurato: e' stato aperto ai visitatori nel gennaio 2006. Attualmente ospita esposizioni di pittura e di scultura lignea ed e' sede del Museo delle Alpi, il polo museale delle Alpi occidentali. Nel cortile interno principale si svolgono nel periodo estivo rappresentazioni musicali e teatrali. All'interno del forte sono stati inoltre ricavati: due hotel e spazi recettivi, una caffetteria, un bookshop, negozi di artigianato locale e prodotti tipici eno-gastronomici.



IN SINTESI:

- Polo museale Alpi occidentali
- Rappresentazioni teatrali e musicali
- 2 hotel
- 1 caffetteria
- book shop
- negozi artigianato e prodotti tipici

CONSIDERAZIONI

- + intervento
- + funzioni insediate
- + partecipazione notevole degli enti locali

TORRE SANT'ERASMO
 ISOLA SANT'ERASMO (VE)
 La Torre Massimiliana e' una fortezza ottocentesca posta sull'isola lagunare di Sant'Erasmo, presso l'estremità che si rivolge al Lido di Venezia. E' parte del più vasto complesso del Forte di Sant'Erasmo o Forte Massimiliano, una piazzaforte costruita sotto i Francesi e gli Austriaci su precedenti installazioni difensive. Il forte attuale fu innalzato dai francesi (1811-1814), mentre la torre fu voluta dall'arciduca Massimiliano Giuseppe d'Austria-Este e costruita tra il 1843 e il 1844. A lungo abbandonata, la torre e' stata magnificamente restaurata a cura del Consorzio Venezia Nuova, nell'ambito dell'Accordo di Programma stipulato tra Comune di Venezia, Regione Veneto e Magistrato alle Acque di Venezia, e ri-consegnata alla città nel 2004 quale centro culturale e turistico.



IN SINTESI:

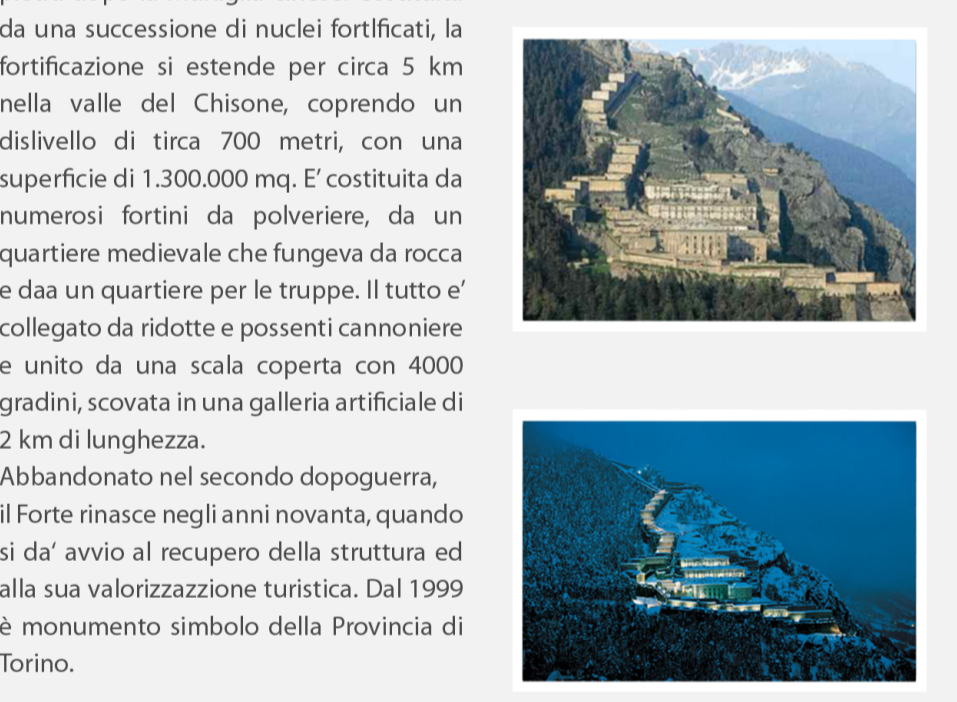
- Centro culturale e turistico

CONSIDERAZIONI

- + intervento
- + ha favorito indirettamente altri interventi sull'intorno
- + partecipazione degli enti locali

foto: Europaconcorsi

FORTE FENESTRELLE
 FENESTRELLE (TO)
 Costruito in varie fasi a partire dal 1694 sino al 1850 Forte di Fenestrelle, e' la piu' grande struttura fortificata d'Europa e la piu' estesa costruzione in muratura e pietra dopo la Muraglia cinese. Costituita da una successione di nuclei fortificati, la fortificazione si estende per circa 5 km nella valle del Chisone, coprendo un dislivello di circa 700 metri, con una superficie di 1.300.000 mq. E' costituita da numerosi fortili da polveriere, da un quartiere medievale che fungeva da rocca e da un quartiere per le truppe. Il tutto e' collegato da ridotte e possenti cannoniere e unito da una scala coperta con 4000 gradini, scovata in una galleria artificiale di 2 km di lunghezza.
 Abbandonato nel secondo dopoguerra, il Forte rinasce negli anni novanta, quando si da' avvio al recupero della struttura ed alla sua valorizzazione turistica. Dal 1999 è monumento simbolo della Provincia di Torino.



IN SINTESI:

- Locali per spettacoli - manifestazioni
- Laboratori artigianali e spazi espositivi
- Centro congressi - sale rappresentanza
- Musei
- Ostello e punto ristoro

CONSIDERAZIONI

- + Funzioni previste
- Alcune attività non sono ancora operative

FORTE SIMSERHOF
 FRANCIA - Linea Maginot
 localizzato a circa 5 km ad ovest dell'abitato di Bitche, la fortezza e' di grandi proporzioni ed e' composta da tre edifici. Il forte e' stato funzionante fino all'inizio degli anni '70. Oggi ospita un museo dell'artiglieria leggera. La visita e' organizzata attraverso un trenino che percorre solamente una porzione delle gallerie esistenti. Durante il percorso di visita vengono proiettati filmati e fotografie.



FORTE BICHTE
 FRANCIA - Linea Maginot
 Il forte situato nell'omonimo villaggio francese e' visibile ed immerso in un percorso turistico-culturale ampio composto da altri forti della Linea. L'intervento su questo forte e' stato minimale, visto il buono stato di conservazione, limitato alla sola manutenzione ordinaria. Videoproiezioni a carattere didattico conducono nel percorso di visita.

IN SINTESI:

- Conservato per visite guidate

CHATEAU DE LICHTENBERG
 FRANCIA (progetto di A. Bruno)
 Il castello, risalente alla prima metà dell'800, e' stato oggetto di un progetto di recupero e riutilizzo come museo. Situato in posizione isolata, nelle vicinanze di Lichtenberg, nell'Alsazia settentrionale, questo forte, di origine medievale, era diventato nel '700 piazzaforte reale francese. Bombardato ed incendiato nell'800, era stato abbandonato ad un lento degrado. Nel 1990 inizia un complesso programma di restauro e di riconversione dell'opera, l'importanza del forte conservato, le qualità del paesaggio, l'interesse storico, archeologico e architettonico del luogo, sono all'origine di un vasto intervento di trasformazione in un polo per attività culturali secondo il progetto dell' arch. A. Bruno.
 Oggi lo struttura e' sede di una galleria per esposizioni temporanee e permanenti, di un atelier didattico, di un bookshop. Un auditorium e la biblioteca completano il progetto.



IN SITES:

- Galleria per esposizioni
- Atelier didattico
- Book shop
- Auditorium
- Biblioteca

EPTAPYRGIO
 GRECIA
 Eptapyrgio fa parte di un rilevante progetto di ristrutturazione della città di Salonicco. Presentato come progetto INTERREG IIC, che prevede lo sviluppo e la valorizzazione del Eptapyrgio. Il monumento diverra' museo d'epoca Bizantina. Faranno parte del progetto anche i 46000 mq di spazi esterno circostante che saranno attrezzati con una passeggiata lungo le pareti delle mura.



NIUWE HOLLANDSE WATERLINIE
 OLANDA
 La NHW e' una linea "difensiva" formata da canali per un totale di 85 km di lunghezza, per un'ampiezza che varia da 3 a 5 km, composta da fortificazioni, bunkers e terre inondabili di sicurezza. Si tratta del maggior sistema difensivo della parte ovest dell'Olanda, in cui si concentrano le città con maggiore popolazione. Recentemente inserita tra i monumenti patrimonio dell'UNESCO la NHW e' oggetto di recenti politiche di recupero e valorizzazione.

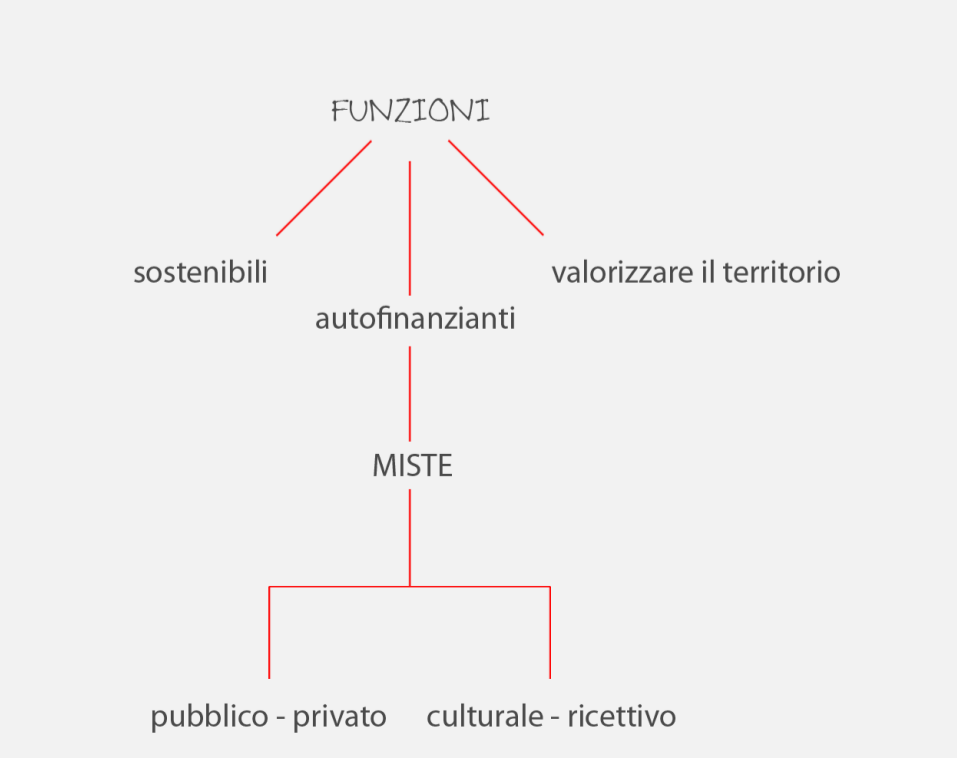
IN SINTESI:

- Progetto di recupero e valorizzazione con fini turistici

CONSIDERAZIONI FINALI
 Dall'analisi dei casi studio emerge una prevalenza di interventi di tipo culturale e turistico nel recupero dell'architettura militare. Tuttavia, per procedere con tali funzioni le amministrazioni devono possedere un'adeguata copertura finanziaria.

Considerazioni sulle norme di riferimento: positivo l'interesse dimostrato per le opere della Grande Guerra tuttavia, i fondi stanziati non risultano essere sufficienti a salvaguardare tutto il patrimonio storico ad essa riferito. Alcuni stanziamenti talvolta risultano quasi provocatori.

In un contesto di scarsa disponibilità da parte delle Amministrazioni Pubbliche, occorre attingere alle risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea per il progetto ALPINE SPACE o INTERREG. Tuttavia per accedere a tali stanziamenti occorre predisporre un progetto coerente e sostenibile per un'intera area. Non più il singolo manufatto ma l'intero sistema territoriale difensivo.



POLITECNICO DI MILANO
 Scuola di Architettura e Società - Sede di Mantova
 a.a. 2011-2012

Infrastrutture del paesaggio
 La rete dei forti della Val d'Adige.
 Proposta per una valorizzazione paesistico-ambientale e turistica dell'area

titolo tavola: recupero: casi studio - norme
 scale: 1:200000, 1:50000
 data: 05/12/2011
 ambito analisi: recupero architettura militare
 studenti: Enrico Ballottari 740389 Michele Mari 735873
 fonti: database GIS Regione Veneto, Provincia di Verona

tavola **9**